

LINK Crudeltà su animali e pericolosità sociale



Esperti a confronto su un tema urgente: la violenza sugli animali come spia di pericolosità sociale. Sabato 7 giugno 2025 a Saluzzo (CN), nel complesso “Il quartiere” (Ex Caserma Musso) si è svolta un’intera giornata dedicata allo studio, alla riflessione e all’analisi su un tema ancora troppo poco conosciuto, ma di fondamentale importanza per la società: il “LINK”, ovvero il legame tra la crudeltà sugli animali e la pericolosità sociale. È questo il fulcro del convegno che ha riunito esperti provenienti da ambiti diversi - giuridico, psicologico, legislativo e medico veterinario - per discutere cause, manifestazioni e conseguenze della violenza contro gli animali e la sua stretta connessione con altre forme di devianza.

Un pubblico attento e numeroso, composto da Medici Veterinari, Psicologi, Medici, Educatori professionali, Infermieri e Assistenti socio-sanitari ha seguito con interesse i lavori, segno di una crescente sensibilità verso una problematica che riguarda non solo la tutela degli animali, ma la sicurezza e il benessere dell’intera collettività oltre che domestica.

Educatori professionali, Infermieri e Assistenti socio-sanitari

Il tema complesso è stato affrontato da più angolazioni. Dopo i saluti istituzionali la giornata ha preso il via. Condotta, nel ruolo di moderatore, dal Prof. Christopher Cepernich, sociologo, docente e Vice-rettore dell’Università degli Studi di Torino ha visto svilupparsi diverse tematiche tutte strettamente interconnesse.

Il primo intervento dal titolo tanto chiaro quanto inquietante: “La crudeltà sugli animali non è un atto isolato né banale” ha voluto dimostrare come spesso essa si inserisca in un percorso più ampio di violenza, che può estendersi a partner, minori, anziani o altri soggetti vulnerabili”. Sono stati presentati dati, studi internazionali e casi concreti per dimostrare come il maltrattamento animale sia un potenziale indicatore precoce di rischio sociale. Successivamente è stata esplorata la connessione

tra violenza sugli animali e disturbi psicopatologici. In queste evenienze è stato sottolineato come certi comportamenti, se individuati in giovane età, possano contribuire a prevenire condotte antisociali o criminali future: “È nella precoce osservazione di certi atteggiamenti - è stato detto - che possiamo costruire vere politiche di prevenzione”.

La relazione riguardante gli “Aspetti normativi e giurisprudenziali nei casi LINK” ha prospettato casistiche giuridiche. L’avvocato intervenuto ha riferito di casi reali in cui il maltrattamento di animali si è rivelato un tassello di evidenza fondamentale in contesti di violenza domestica, criminalità organizzata o disagio psichico non trattato. A seguire è stato fatto un cenno sulle norme di legge esistenti e sulle prospettive future sul fronte legislativo per la tutela animale, evidenziando i limiti dell’impianto normativo italiano e sono state altresì illustrate le proposte di modifica depositate in Parlamento. “Non possiamo più considerare i reati contro gli animali come ‘minori’ - è stato affermato - perché essi sono spesso la prima spia di una pericolosità che si manifesterà anche contro le persone”.

L’ultimo intervento della giornata è stato incentrato su una tematica particolarmente delicata: l’abuso e il maltrattamento legato alla razza. Già il titolo della relazione: “Il maltrattamento e/o abuso di razza quale ambito specifico del LINK”, ha dato lo spunto per una esposizione che ha messo in evidenza come certe razze vengano selezionate, abusate o addestrate per scopi criminali, accentuando una forma di discriminazione e violenza che si riflette anche nella società umana.

Il messaggio conclusivo è risultato forte, riassumibile nella frase: “Il rispetto degli animali è tutela della collettività”.

Il convegno ha avuto il merito di portare al centro del dibattito pubblico un tema spesso relegato ai margini. I relatori hanno dimostrato, con rigore scientifico e supporto giuridico, che la violenza sugli animali è un indicatore importante di rischio sociale e devianza, e che per contrastarla si deve investire in prevenzione, educazione e sicurezza.



di **EMILIO BOSIO**
Presidente OMV Cuneo



di **MAURIZIO ALLIANI**
Tesoriere OMV Cuneo

Molti i presenti tra medici veterinari, avvocati, psicologi, medici e altre figure professionali in ambito sanitario, a conferma del forte interesse e della crescente sensibilità sul tema.

L’iniziativa, promossa dall’Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Cuneo, con il sostegno del comune di Saluzzo e dell’ASL CN 1 si è chiusa con un invito condiviso da tutti i partecipanti: fare rete tra istituzioni, professionisti e cittadini per riconoscere, denunciare e prevenire ogni forma di violenza, a partire da quella che colpisce chi non ha voce e cioè gli animali.

Questa giornata ha gettato le basi per l’organizzazione di una manifestazione a più ampio raggio rivolta non solo ad una platea di specialisti ma a un pubblico più ampio ed eterogeneo.

